

TEOLOGIA DELLA LIBERAZIONE

Sintesi

La teologia della liberazione anticipa la riflessione attuale sul ruolo della fede nel mondo e contribuisce a far esplodere le contraddizioni della cultura dell'occidente cristiano. Con la Teologia della Liberazione (abbreviata con TdL) sono posti i fondamenti per una comune presa di coscienza sui nodi essenziali della nostra civiltà: non solo la critica ai presupposti teorici del capitalismo come modello economico, ma una prima consapevolezza sui collegamenti tra valori evangelici e i nodi irrisolti della crisi mondiale: ecologia, femminismo, ecumenismo, giustizia distributiva, movimento pacifista, modelli di democrazia internazionale e di partecipazione, diritti della persona e delle minoranza, ecc. Per la prima volta nella storia si comincia a distinguere tra i valori del Regno di Dio annunciato da Gesù e il cristianesimo come si è evoluto nei secoli verso un modello di assolutismo imperiale e di legittimazione delle divisioni esistenti tra gli uomini. La parziale prossimità alle analisi economiche marxiste ha inizialmente esposto questa corrente di pensiero alla censura e alla persecuzione da parte della chiesa ufficiale.

Da Wikipedia:

La **Teologia della Liberazione** è una riflessione teologica iniziata in America latina con la riunione del **Consiglio Episcopale Latinoamericano (CELAM)** di **Medellín** (Colombia) del 1968, dopo il Concilio Vaticano II (a margine del quale fu concordato da alcune decine di padri conciliari - molti dei quali brasiliani e latino-americani - il cosiddetto Patto delle catacombe), che tende a porre in evidenza i valori di emancipazione sociale e politica presenti nel messaggio cristiano.

Tra i protagonisti che iniziarono questa corrente di pensiero vi furono i sacerdoti Gustavo **Gutiérrez** (peruviano), **Hélder Câmara** e **Leonardo Boff** (brasiliani). Il termine venne coniato dallo stesso Gutiérrez nel 1973 con la pubblicazione del libro *Teologia della Liberazione* (titolo originale spagnolo: *Historia, Política y Salvación de una Teología de Liberación*).

I contenuti della Teologia della liberazione si trovano in rapporto di contrasto con quelli della Santa Sede, la quale adottò misure disciplinari contro alcuni dei suoi esponenti.

ORGINI E PRINCIPI ISPIRATORI

Il contesto storico in cui nacque e si affermò la Teologia della Liberazione è quello del diffondersi delle dittature militari e dei regimi repressivi, che determinarono lo sviluppo dell'impegno di alcuni teologi nell'elaborare proposte sempre più radicali per far fronte all'aggravarsi della crisi politica e sociale latinoamericana. Durante la CELAM del 1968 i rappresentanti della gerarchia ecclesiastica sudamericana presero posizione in favore delle popolazioni più diseredate e delle loro lotte, pronunciandosi per una chiesa popolare e socialmente attiva.

Iniziarono ad avere notevole diffusione in tutti i paesi le **comunità ecclesiali di base (CEB)**, nuclei ecumenici impegnati a vivere e diffondere una fede attivamente partecipativa dei problemi della società: in Brasile ne nacquero circa 100.000, grazie anche al cardinale di San Paolo Paulo Evaristo Arns e al vescovo Camara; in Nicaragua numerosi cattolici, sacerdoti e laici, presero parte alla lotta armata contro la dittatura di Somoza e in seguito diversi sacerdoti, come Ernesto Cardenal e Miguel D'Escoto entrarono a far parte del governo sandinista.

OPPOSIZIONE ALLA TdL

Durante la terza riunione della CELAM del 1979 a Puebla (Messico), furono riaffermati e sviluppati i principi di Medellín, ma si evidenziò l'emergere di una forte opposizione da parte di settori conservatori della gerarchia ecclesiastica alle tesi della Teologia della Liberazione, che andò rafforzandosi negli anni ottanta con il papato di **Giovanni Paolo II** in cui gli ideologi ed i protagonisti della Teologia della Liberazione furono progressivamente allontanati dai vertici della gerarchia, come avvenne per Leonardo Boff che subì diversi processi ecclesiastici per poi abbandonare, nel 1992, l'ordine francescano.

GLI ANTECEDENTI

SVIZZERA: un precursore: Leonhard RAGAZ ¹

Vissuto nella prima metà del secolo scorso, Leonhard Ragaz basa la sua teologia sul concetto del **regno di Dio**, che associato all'impegno politico, anticipa i principi della teologia della liberazione.

BRASILE: Paulo Freire

Si rintracciano i primi riferimenti espliciti alla TdL in Brasile, dove dal 1957 iniziò nella Chiesa cattolica un movimento di Comunità Ecclesiali di Base (CEB), preso in considerazione poi nel 1964 con il "Primer Plan Pastoral Nacional 1965-1970". Sempre in Brasile, **Paulo Freire**, un insegnante di Recife, nel Nordeste, sviluppò un nuovo metodo di alfabetizzazione mediante il processo di coscientizzazione del problema. I movimenti studenteschi e dei lavoratori dell'Azione cattolica vi aderirono, insieme con importanti intellettuali cattolici. Alcuni cristiani cominciarono a utilizzare **concetti marxisti** nelle loro analisi sociali. Alcuni teologi, come Richard Shaull, missionario presbiteriano, pose la questione se la rivoluzione potesse avere un significato teologico cominciando, insieme con altri giovani protestanti, a discutere questi temi con sacerdoti domenicani e intellettuali cattolici.

FRANCIA, PRETI OPERAI

Una ispirazione per il movimento latinoamericano proveniva dalla situazione europea. In Francia, nel 1950, la pubblicazione del libro dell'**abate Godin: Francia: terra di missione? (France, pays de mission?)**, sconvolge i pastori che si accorgono all'improvviso di guidare una Nazione ormai lontana dalla fede. Il cardinale di Parigi Emmanuel Suhard fonda la *Missione di Francia*, permettendo ad alcuni preti di lavorare nelle fabbriche per avvicinarsi al mondo operaio. Erano gli anni in cui la laica Madeleine Delbr el viveva una straordinaria esperienza fra gli operai di Ivry, raccontata nel suo libro *Citt  marxista terra di missione. Provocazione a un'esistenza per Dio* (originale francese del 1957: "Ville marxiste terre de mission. Provocation du marxisme   une existence pour Dieu") e nei testi riportati nell'antologia postuma *Noi delle strade* (originale francese: "Nous autres, gens des rues - textes missionnaires"). Nasce quindi il movimento dei preti operai, che si estende nei principali paesi dell'Europa occidentale. Tra i pi  noti, il domenicano Jacques Loew, che lavor  come scaricatore di porto a Marsiglia, e il sacerdote Michel Favreau, che   morto in un incidente sul lavoro. In Italia, il primo e pi  noto dei preti "con la tuta blu"   Sirio Politi, che pubblica il suo diario di vita in fabbrica, dal titolo "Uno di loro".

AMERICA, MARTIN LUTHER KING

Un'altra ispirazione alla Teologia della Liberazione latinoamericana fu la lotta per i diritti civili dei neri negli Stati Uniti, condotta dal pastore battista Martin Luther King; pi  tardi, tale esperienza sar  all'origine della teologia della liberazione nera (*Black Theology*),

SUDAFRICA: DESMOND TUTU

¹ **Leonhard Ragaz** (Tamins, 28 luglio 1868 – Zurigo, 6 dicembre 1945)   stato un teologo, giornalista e politico svizzero. Svolsse il ministero di pastore evangelico per molti anni, fu uno dei fondatori del Socialismo cristiano svizzero, intrecciando la **fede cristiana e la passione per la giustizia sociale**.

« Cristo   pi  grande del cristianesimo, ed   diverso dal cristianesimo. Dio pu  essere l  dove la religione non  , e pu  non essere l  dove la religione  . Egli   presente dove   fatta la sua volont  in verit , libert , umanit  e amore, nella giustizia del suo Regno. Dio odia il credo, odia la teologia, odia l'erudizione dei dottori della Legge, odia la piet , odia il culto dove non   fatta la sua volont  nella giustizia, ma   presente dove   fatta la sua volont  anche se egli non   conosciuto o nominato. Dio si serve dei non credenti per giudicare i credenti, si serve dei pagani per svergognare i cristiani. Non il cristianesimo, ma il Regno, e nel Regno l'uomo. »
(Leonhard Ragaz)

Anche in Sudafrica si sviluppò una vigorosa teologia della liberazione nera nella lotta contro l'apartheid, in cui protagonista sarà, negli anni più recenti, il vescovo anglicano Desmond Tutu. Nel resto del continente tale teologia **ha messo in discussione la conquista coloniale e lo schiavismo** dei popoli locali, "pagani", operato dai popoli europei, "cristiani", denunciando la conseguente miseria di cui soffre tuttora la grande maggioranza dei paesi africani.

Le tappe principali dello sviluppo della Teologia della Liberazione

La tematica della liberazione affonda le sue radici nel Concilio Vaticano II, da molti riconosciuto come inizio della riscoperta di una Chiesa popolare. In esso, dall'esperienza dei vescovi e dei teologi che avevano promosso la redazione della *Gaudium et Spes*, il cosiddetto "Schema XIII", si dibatte sulla povertà della Chiesa e sulla sua solidarietà con le situazioni di oppressione; esperienza che era propria delle Chiese del cosiddetto "Terzo Mondo", allora in pieno fermento sociale e politico. Traccia di questo dibattito si trova nel libro "I poveri, Gesù e la Chiesa" (*originale francese: Les Pauvres, Jésus et l'Église*), che il prete Paul Gauthier pubblica nel 1963; in America Latina, il testo ha un grande impatto, e lo stesso Gustavo Gutiérrez ne trova ispirazione per il suo "Teologia della Liberazione".

Nell'agosto del 1975, si tiene il congresso teologico del Messico, cui partecipano più di settecento specialisti, attorno al tema "Liberazione e cattività". Nel 1976, **il francescano brasiliano Leonardo Boff** pubblica, dopo quell'incontro, il libro "Teologia della cattività e della liberazione" (*originale portoghese: Teologia do Cativo e da Libertação*).

Insieme alla discussione dei teologi, è l'intero episcopato ad assumersi il compito di essere al fianco delle lotte di liberazione del popolo. Dopo la conferenza di Medellín (1968), nel 1979, durante la III conferenza generale della CELAM, a Puebla, i vescovi definiscono il concetto di *opzione preferenziale dei poveri*.

La Teologia della Liberazione oggi

CAPITALISMO

La Teologia della Liberazione ha subito ripreso, pur fuori dalla Chiesa gerarchica, la centralità della **beatitudine dei poveri**, proclamata nel Vangelo e nella tradizione ecclesiale, coniugandola con il **processo di liberazione dalla povertà tramite la trasformazione sociale e politica**. In seguito, nella Teologia della Liberazione sono stati gli stessi poveri a divenire protagonisti del proprio affrancamento dall'oppressione, sia nella **pratica** (la "teologia prima"), sia nella riflessione **teorica** (definita "teologia seconda", cioè conseguente alla prassi). Alla riflessione, si aggiunge la denuncia dell'economia di mercato e l'alienazione che il capitalismo causa a milioni di persone nel mondo.

FEMMINISMO

Inoltre, nel documento *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, pubblicato dalla Pontificia Commissione Biblica nel 1993, l'approccio ermeneutico della TdL nella lettura delle Sacre Scritture (e, con esso, ogni approccio "contestuale", come quello **femminista**, ad esempio), viene riconosciuto importante per una comprensione più adeguata del Vangelo.

ECOLOGIA

Oggi, grazie soprattutto al contributo di Leonardo Boff e dei suoi numerosi libri come: "Ecologia, mondialità, mistica", o l'ultimo: "Spiritualità per un altro mondo possibile" la Teologia della Liberazione ha sviluppato un **filone nuovo, scoprendo lo stretto legame cosmico e mistico** di necessaria interdipendenza tra solidarietà che gli esseri umani sono chiamati ad avere tra loro e quella che devono avere con la **natura**, nell'aut aut tra homo sapiens e homo demens. Ossia come riscoperta dell'ambiente e di una rinnovata cura ecologica, e ha sposato le tesi e l'azione del movimento altermondialista (detto anche "**no-global**"), in cui alla contestazione del neoliberismo si

aggiunge la promozione della pace fondata sulla giustizia e la richiesta di una partecipazione democratica efficace da parte dei movimenti di base.

ECUMENISMO

In ambito cristiano ma al di fuori del cattolicesimo - a seguito degli scontri più forti tra la gerarchia della Chiesa cattolica e il movimento della Teologia della Liberazione - si è giunti a sposare le tesi della teologia radicale e politica, europea e statunitense, unendosi quindi nella richiesta di una reale **partecipazione dei laici e delle donne alla vita e alla guida della Chiesa**, al decentramento del potere ecclesiale e all'inculturazione del Vangelo nelle Chiese e nelle tradizioni locali, al macroecumenismo (condivisione di riflessione e impegno allargata, cioè, alle grandi religioni mondiali), al pluralismo nelle questioni riguardanti la salvezza, in cui il ruolo di Gesù Cristo, pur non marginalizzato, non risulti più esclusivo delle altre esperienze religiose umane.

LA RISPOSTA DELLA CHIESA CATTOLICA

La reazione da parte della Santa Sede fu subito drastica: già in uno dei suoi primi viaggi apostolici in Messico, nel gennaio del 1979, papa **Giovanni Paolo II** dichiarò che la «*concezione di Cristo come politico, rivoluzionario, come il sovversivo di Nazaret, non si compagina con la catechesi della Chiesa.*».

Lo stesso papa sollecitò dalla Congregazione per la dottrina della fede, presieduta dal cardinale **Joseph Ratzinger** due studi sulla Teologia della Liberazione: *Libertatis Nuntius* (1984) e *Libertatis Conscientia* (1986). In entrambi, si considerava, in sostanza, che nonostante la vicinanza della Chiesa cattolica ai poveri, la tendenza della Teologia della Liberazione ad *accettare postulati marxisti e di altre ideologie politiche non era compatibile con la dottrina sociale della Chiesa cattolica*, specialmente nell'assunto in cui quella teologia sosteneva che la redenzione fosse ottenibile attraverso un compromesso con le esigenze di riscatto sociale dei poveri

Tali giudizi fortemente critici e la forte pressione dei settori conservatori della Chiesa, come l'Opus Dei, spinsero verso *la negazione di un appoggio della Santa Sede richiesto da monsignor **Oscar Romero***, anche se poi lo stesso papa Giovanni Paolo II, ha riconosciuto che la Teologia della Liberazione ha avuto un ruolo «*buono, utile e necessario*» per la difesa dei poveri, in una lettera rivolta alla Conferenza Episcopale Brasiliana. Egli stesso assume, nel suo magistero sociale, come nella *Centesimus annus*, la tematica della *liberazione* come compito della Chiesa del nostro tempo.

Il 13 ottobre 2006 Benedetto XVI ha promulgato una *Notificazione* (pubblicata il 14 marzo 2007), che condanna come "**erronee e pericolose**" alcune tesi espresse dal teologo della liberazione Jon Sobrino, gesuita basco emigrato ad El Salvador, nei suoi due libri *Jesucristo liberador. Lectura histórico-teológica de Jesús de Nazaret*, del 1991, e *La fe en Jesucristo. Ensayo desde las víctimas*, del 1999, che hanno avuto grande diffusione in America Latina e non solo. Una delle accuse principali è di aver eletto i poveri a "luogo teologico fondamentale" – cioè a principale fonte di conoscenza –, al posto della "fede apostolica trasmessa attraverso la Chiesa a tutte le generazioni".

ELEMENTI CENTRALI DELLA TEOLOGIA DELLA LIBERAZIONE

Fra le tesi di questa teologia vi sono:

- La liberazione è conseguenza della presa di coscienza della **realtà socioeconomica** latinoamericana.
- La situazione attuale della maggioranza dei latinoamericani contraddice il disegno divino e considera **la povertà come un peccato sociale (collettivo)**.
- La salvezza cristiana include una "**liberazione integrale**" dell'uomo e raggruppa per questo anche la liberazione **economica, politica, sociale e ideologica**, come visibili segni della **dignità umana**.

- Non vi sono solo peccatori, ma anche persecutori che opprimono e vittime del peccato che richiedono giustizia.

Fra gli impegni teorici e operativi che conseguono dalle tesi vi sono:

- Costante **riflessione dell'uomo su se stesso** per renderlo creativo a suo vantaggio e a quello della società in cui vive.
- Prendere coscienza della forte **disuguaglianza sociale tra società opulente e popoli votati alla miseria**, ponendosi al fianco dei poveri, che sono le membra sofferenti del corpo crocifisso di Cristo, senza avallare perciò tesi che si avvicinino ad un cristianesimo classista e rivoluzionario. La rivoluzione del vangelo è l'amore, non la lotta. La giustizia sociale è sorella della carità.
- Rivendicare la **democrazia** approfondendo la presa di coscienza delle popolazioni riguardo ai loro veri nemici, per trasformare l'attuale sistema sociale ed economico.
- **Eliminare la povertà**, la mancanza di opportunità e le ingiustizie sociali, garantendo l'accesso all'istruzione, alla sanità, ecc.
- Creare **un uomo nuovo**, come condizione indispensabile per assicurare il successo delle trasformazioni sociali. **L'uomo solidale e creativo** deve essere il motore dell'attività umana *in contrapposizione alla mentalità capitalista della speculazione e della logica del profitto*.
- Libera accettazione della dottrina evangelica, ossia **procurare innanzi tutto condizioni di vita dignitose** e poi, se la persona lo vuole, perseguire l'attività pastorale, (diversamente da prima, quando le missioni cristiane sfamavano le persone, e *per questo e solo allora* si dichiaravano cristiane).

Principali rappresentanti della Teologia della Liberazione

Teologi

- Frei Betto (Carlos Alberto Libanio Christo), brasiliano
- Leonardo Boff, brasiliano
- Jose Míguez Bonino, argentino
- Ernesto Cardenal, nicaraguense
- Giulio Girardi, italiano
- Gustavo Gutiérrez Merino, peruviano
- Paul Gauthier, francese (morto nel 2002)

Vescovi

- Hélder Pessoa Câmara, arcivescovo di Recife, brasiliano (morto nel 1999)
- Antônio Batista Fragoso, vescovo emerito di Crateús, Ceará (morto nel 2006), brasiliano
- Óscar Romero, arcivescovo di San Salvador, salvadoregno (ucciso nel 1980)
- Fernando Lugo, vescovo emerito di San Pedro Apóstol, poi Presidente del Paraguay e sospeso a divinis.
- Leonidas Proaño, vescovo di Riobamba, morto nel 1988, ecuadoriano
- **Prete**
- Héctor Gallego, sacerdote di Santa Fe de Veraguas di Panama, colombiano (ucciso a Panama nel 1971).
- Marco Bisceglia, sacerdote italiano, attivista per i diritti degli omosessuali, tra i fondatori di Arcigay.

Bibliografia (in neretto, i testi più conosciuti).

La maggior parte dei contributi originali risale agli anni settanta e ottanta. Dopo l'intervento della gerarchia cattolica, la riflessione viene circoscritta ad alcuni centri di elaborazione specialistica e sopravvive in alcune Comunità Ecclesiali di Base (CEB) e nelle ricerche storiche e accademiche.

Gustavo Gutiérrez, *Teologia della liberazione. Prospettive*, Queriniana, Brescia 1972, 1992⁵.

Gustavo Gutiérrez, *La forza storica dei poveri*, Queriniana, Brescia 1981.

Gustavo Gutiérrez, *Bere al proprio pozzo. L'itinerario spirituale di un popolo*, Queriniana, Brescia 1984, 1989³.

Paolo Andreoli, *Note per una teologia della liberazione*, Movimento laici per l'America Latina, Roma 1975.

Mario Cuminetti, *La teologia della liberazione in America Latina*, Edizioni Borla, Bologna 1975.

Leonardo Boff, *Teologia della cattività e della liberazione*, Queriniana, Brescia 1977.

Pablo E. Bonavia Rodriguez, *La prassi nella teologia della liberazione*, ASAL, Roma 1977.

Federico Mandillo, *Wojtyła in America latina. In sette giorni un'enciclica. Diritti umani, ipoteca sociale sulla proprietà, teologia della liberazione, terra ai contadini*, Apes, Roma 1979.

Jose Ramos Regidor, *Gesù e il risveglio degli oppressi. La sfida della teologia della liberazione*, A. Mondadori, Milano 1981.

Eugenio Bernardini, *Comunicare la fede nell'America oppressa. Storia e metodo della Teologia della Liberazione*, Claudiana, Torino 1982.

Congregazione per la dottrina della fede, *Libertatis nuntius. Istruzione su alcuni aspetti della Teologia della liberazione*, Tipografia poliglotta vaticana, Città del Vaticano 1984 (Testo integrale).

Giuseppe Silvestre, *Alle sorgenti della teologia della liberazione*, Graficalabra, Vibo Valentia 1984.

Sandro Spinelli, *La grande sete. Teologia della liberazione nella quotidianità*, Bine, Cernusco sul Naviglio 1984.

Sacra Congregazione per la dottrina della fede, *Teologia della liberazione*, Istruzione Libertatis nuntius con i commenti di Pierre Bigo et alii, presentazione del card. Joseph Ratzinger, Logos, Roma 1985.

Associazione medici cattolici italiani, *Umanizzazione della medicina e teologia della liberazione*, A.M.C.I., Catania 1985.

Ubaldo Gervasoni, *Mille voci e una lacrima. Diario di viaggio in Bolivia e Perù con documentazioni su: cocaina, guerriglia, teologia della liberazione*, Qualevita, Torre dei Nolfi 1985.

Leonardo Boff, Clodovis Boff, *Come fare teologia della liberazione*, Cittadella, Assisi 1986.

Rosino Gibellini, *Il dibattito sulla teologia della liberazione*, Queriniana, Brescia 1986, 1990².

Convegno europeo delle comunità di base, *Teologie della liberazione in dialogo. Il Convegno europeo delle comunità di base. La riflessione delle CdB a confronto con la teologia della liberazione e la teologia europea*, Tempi di fraternità, Torino 1986.

Leonardo Boff, *Il sentiero dei semplici. Francesco d'Assisi e la teologia della liberazione*, Editori riuniti, Roma 1987.

Giulio Girardi, Jose Maria Vigil, *Il popolo prende la parola. Il Nicaragua per la teologia della liberazione*, Borla, Roma 1990.

Victor Codina, *Cos'è la teologia della liberazione*, La piccola editrice, Celleno 1990.

Alfredo Vitiello, *Marxismo e teologia della liberazione. Sottosviluppo, sfruttamento, pauperismo e rivoluzione in America Latina*, M. D'Auria, Napoli 1990.

Clodovis Boff, *La via della comunione dei beni. La Regola di sant'Agostino commentata nella*

- prospettiva della teologia della liberazione*, Cittadella, Assisi 1991.
- Rene Marle, *Introduzione alla teologia della liberazione*, Morcelliana, Brescia 1991.
- Ignacio Ellacuria, Jon Sobrino, *Mysterium liberationis. I concetti fondamentali della teologia della liberazione*, Borla, Roma 1992.
- Leonardo Boff, *La teologia, la Chiesa. I poveri. Una proposta di liberazione*, Einaudi, Torino 1992.
- Giulio Girardi, *Il tempio condanna il Vangelo. Il conflitto sulla teologia della liberazione fra il Vaticano e la CLAR*, Cultura della pace, San Domenico, Fiesole 1993.
- Jon Sobrino, *Gesù Cristo liberatore. Letture storico-teologica di Gesù di Nazaret*, Cittadella, Assisi 1995.
- Ernesto Gringiani, *Utopia o fallimento della dottrina sociale della Chiesa? Dalla "Rerum novarum" alla teologia della liberazione. Contributo critico al pensiero sociale della Chiesa*, Gianluigi Arcari, Mantova 1996.
- José Ramos Regidor, *La teologia della liberazione*, Datanews, Roma 1996, 2004.
- Giuseppe Silvestre, *La teologia della liberazione. Storia, problemi, conflitti prospettive e speranze*, Progetto 2000, Cosenza 1996.
- Lucia Ceci, *Per una storia della teologia della liberazione in America Latina*, in «Rivista di Storia e Letteratura religiosa», 1997, 2, pp. 105–143.
- Rosario Giue, *Osare la speranza. La teologia della liberazione dell'America Latina al Sud d'Italia*, La Zisa, Palermo 1997.
- Leonardo Boff, Clodovis Boff, Jose Ramos Regidor, *La Chiesa dei poveri. Teologia della liberazione e diritti dell'uomo*, Datanews, Roma 1999.
- Lucia Ceci, *La teologia della liberazione in America Latina. L'opera di Gustavo Gutierrez*, F. Angeli, Milano 1999.
- Lucia Ceci, *Liberazione e teologia (1973-1992)*, in *Storia ed esperienza religiosa*, a cura di A. Botti, QuattroVenti, Urbino 2005.
- Lucia Ceci, *Chiesa e liberazione in America Latina (1968-1972)*, in *L'America Latina fra Pio XII e Paolo VI*, a cura di A. Melloni e S. Scatena, Il Mulino, Bologna 2006;
- Gabriele Tomei, *Alla sinistra del Padre. Teologia e sociologia della liberazione in America Latina*, F. Angeli, Milano 2004.
- Vittorio Falsina, *Un nuovo ordine mondiale. Insegnamento sociale della chiesa e teologia della liberazione*, EMI, Bologna 2006.
- Silvia Scatena, *La teologia della liberazione in America Latina*, Carocci, Roma 2008.
- Silvia Scatena, *"In populo pauperum". La chiesa latinoamericana dal concilio a Medellin*, Il Mulino, Bologna 2008.